

IL TEMPO DEI GIGANTI

UN FILM DI DAVIDE BARLETTI & LORENZO CONTE



UN PASSATO MILLENARIO, UN PRESENTE SCOMPARSO, UN FUTURO DA IMMAGINARE

UNA PRODUZIONE **DINAMO FILM & FLUID PRODUZIONI** PRODOTTO DA **IVAN D'AMBROSIO & DAVIDE BARLETTI** DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA **DAVIDE MIOCCI** MONTAGGI **DOMENICO DE ORSI** COSTUME **ANTONIO FESIO SCANU** SONO **MICHELE LEUCCI** MONTAGGIO DEL SONO **GIUSEPPE D'AMATO** MUSICA **VALERIO DANIELE**
REGIA **GIUSEPPE SEMERARO** ORGANIZZAZIONE GENERALE **DANILO DELL'OLIO** SCRITTO DA **DAVIDE BARLETTI, LORENZO CONTE, ROBERTO GRECO, STEFANO MARTELLA** REGIA **DAVIDE BARLETTI & LORENZO CONTE** OFFINA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI **APULIA FILM COMMISSION**





PRESENTANO

IL TEMPO DEI GIGANTI

UN FILM DI

DAVIDE BARLETTI &
LORENZO CONTE

PRODOTTO DA

IVAN D'AMBROSIO &
DAVIDE BARLETTI

REGIA

DAVIDE BARLETTI & LORENZO CONTE

MONTAGGIO

DOMENICO DE ORSI

FOTOGRAFIA

DAVIDE MICOCCI

SOGGETTO

DAVIDE BARLETTI
LORENZO CONTE
ROBERTO GRECO
STEFANO MARTELLA

MUSICA

VALERIO DANIELE

MONTAGGIO
E MISSAGGIO DEL SUONO

GIUSEPPE D'AMATO &
ANDREA GRAMIGNA

UNA PRODUZIONE DI

DINAMO FILM & FLUID PRODUZIONI

COLOR GRADING

ANTONIO EFISIO SCANU

CON IL CONTRIBUTO DI

APULIA FILM FUND DI
APULIA FILM COMMISSION
& REGIONE PUGLIA

ITALIA - 2023 - 73'
LINGUA ORIGINALE: ITALIANO
DCP, COLORE

CREDITS

CAST

Con la partecipazione di:

ADA MARTELLA (Attivista Manu Manu Riforesta!)

ALESSANDRA VIOLA (Giornalista scientifica)

CHIARA IDRUSA SCRIMIERI (Attivista Salviamo gli ulivi del Salento)

CHIARA PALADINI (Assegnista di Ricerca presso Università degli Studi dell'Aquila e SNF Forschungsmitarbeiterin presso Universität Luzern, fondatrice dell'Azienda Agraria Olio Febo)

DANIELE RIELLI (Giornalista e scrittore)

DONATO BOSCIA (Fitopatologo, Dirigente di Ricerca Responsabile della sede di Bari dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR e Accademico dell'Accademia dei Georgofili)

ENZO MARZANO (Agricoltore)

FABIO POLLICE (Professore di Geografia Economico-Politica, Rettore Università del Salento)

FRANCESCO SEMERARO (Olivicoltore)

FRANCO NUZZO (Artista)

GIOVANNI MELCARNE (Imprenditore olivicolo e oleario salentino, presidente del Consorzio di tutela dell'olio Dop Terra d'Otranto)

GIUSEPPE SEMERARO (Olivicoltore)

MARCO CATTANEO (Direttore di «National Geographic», «Le Scienze» e «Mind»)

MARIA SAPONARI (Ricercatrice del Cnr-Ipsp di Bari)

MASSIMO COLIZZI (Artista e socio della Società Cooperativa Agricola Karadrà)

MASSIMO POLIDORO (Giornalista, scrittore e segretario nazionale del CICAP)

MIMMO URSELLI

ORAZIO SEMERARO (Olivicoltore)

PIERFEDERICO LA NOTTE (Epidemiologo, Ricercatore presso CNR Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante)

RICCARDO VALENTINI (Professore ordinario in Ecologia Forestale presso l'Università degli studi della Tuscia, Premio Nobel per la pace 2017)

RITA ACCOGLI (Funzionario tecnico presso l'Orto botanico dell'Università del Salento)

ROBERTA BRUNO (Dottore di ricerca in Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti)

ROBERTO GENNAIO (Naturalista, scrittore, Tecnico Prevenzione Ambiente presso ARPA Puglia Dipartimento di Lecce)

ROBERTO TRAMACERE

STEFANO CRISTANTE (Professore ordinario in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università del Salento)

STEFANO LIBERTI (Giornalista, scrittore e regista)

TIZIANA COLLUTO (Giornalista)

VITO LISI (Attivista ecologista)

In Salento, territorio meridionale della Puglia, sta avvenendo la più grave emergenza fitosanitaria del secolo: un batterio da quarantena, Xylella Fastidiosa, sta uccidendo milioni di alberi d'ulivo. Contro questo attacco ancora non esiste una cura e l'epidemia avanza verso Nord, minacciando i territori dell'Unione Europea.

Gli ulivi ricoprono il 60% del territorio salentino e il loro disseccamento sta stravolgendo paesaggio, economia e relazioni umane. La strage non risparmia gli alberi secolari (alcuni di duemila anni di età), in simbiosi con l'uomo dalla notte dei tempi. Le loro radici affondano nella sua identità, innumerevoli generazioni hanno onorato un patto tra l'uomo e l'antico albero: in cambio della cura, l'abbondanza di olive e olio, prezioso nutrimento.

Giuseppe torna nella terra del padre, nella piana degli ulivi monumentali, per raccontare all'anziano contadino ciò che ha visto in Salento e cercare di comprendere come la loro vita verrà stravolta dall'arrivo imminente del batterio. In un territorio devastato dalla desertificazione e dal cambiamento climatico, quello di Giuseppe è un viaggio che intreccia memorie, testimonianze, opinioni contrastanti. Un grido d'allarme di una terra ferita che ha costruito la propria identità sociale ed economica sul simbolo della pianta millenaria della cultura mediterranea.

La Xylella viene raccontata come paradigma di un nemico invisibile, che minaccia la nostra esistenza e contemporaneamente come capacità dell'essere umano di immaginare il proprio futuro.

SINOSSI

SINOSSI BREVE

In Puglia, regione del Sud Est italiano, è in corso la più grave pandemia botanica del secolo: un batterio da quarantena, Xylella Fastidiosa, sta uccidendo milioni di alberi d'ulivo. Stravolgendo paesaggio, economia e relazioni umane.

"Il Tempo dei Giganti" narra il viaggio di Giuseppe verso la terra del padre, nella Piana degli ulivi monumentali, laddove è imminente l'arrivo dell'epidemia. Dovrà spiegare all'anziano contadino come la loro vita verrà sconvolta da questo batterio invisibile, finora sconosciuto in Italia.

NOTE DI REGIA

Le vicende che raccontano il territorio e una comunità sociale hanno sempre contraddistinto i nostri film e la Puglia è stata costantemente il teatro privilegiato per ambientare queste storie. Con «Italian Sud Est» scegliemmo le caratteristiche litorine delle Ferrovie del Salento come metafora di un territorio che si trasformava da una condizione di modernità incompiuta ad una postmoderna, con tutte le sue grottesche particolarità. Con «Fine pena mai» e «Diario di uno scuro» abbiamo raccontato la nascita della Sacra Corona Unita e la perdita della verginità di una comunità che ignorava la presenza al suo interno di un'organizzazione mafiosa. Fino ad arrivare al nostro ultimo film, «La guerra dei cafoni», dove abbiamo deciso di raccontare il Sud e le sue ataviche divisioni sociali attraverso gli occhi dei bambini. Poi ci siamo fermati e siamo stati in ascolto. Ma è stato chiaro fin da subito quello che stava avvenendo sotto i nostri occhi: l'arrivo in Salento di una malattia così devastante come la Xylella sarebbe stato uno shock e avrebbe repentinamente cambiato un intero territorio e la sua comunità. Un destino che rende terribilmente vicine questioni che sembrano non appartenere all'orizzonte e all'agenda del nostro Paese: desertificazione, cambiamenti climatici, riscaldamento globale, pandemie del mondo umano e mondo vegetale, globalizzazione dei mercati e nuovi organismi patogeni importati da Paesi lontani. L'ulivo è il simbolo di tutto questo. Fa parte della nostra quotidianità, è l'albero intorno al quale si sono sempre ascoltate le storie, i suoi tronchi e le sue chiome sono monumenti che hanno disegnato negli ultimi secoli il paesaggio della Puglia,

rendendolo condiviso ad una comune identità mediterranea. Oggi tutto questo non c'è più. Un tempo, il «Tempo dei Giganti», è scomparso per sempre.

Quale futuro attende un territorio che è stato completamente stravolto? Può essere reinventato o immaginato un paesaggio privo del suo simbolo identitario? Chi sono i soggetti che stanno pianificando una progettazione ambientale così delicata? Qual è il ruolo della politica, della scienza, del mondo economico e della cultura, in un processo che può trasformare una tragedia come la morte di 11 milioni di alberi in una sfida di rigenerazione territoriale e di laboratorio a cielo aperto forse unica al mondo?

«Il tempo dei giganti» affronta questi temi in un viaggio immersivo, senza pregiudizi o condizionamenti, lasciando spazio a visioni, opinioni scientifiche, suggestioni e storie di chi è in prima linea nel cercare di dare un senso a quello che è successo. Ma anche nel provare a dare un segno di speranza e di rinascita.

È nostra convinzione che questo film documentario possa essere una possibilità per il grande pubblico di conoscere quello che sta avvenendo in Puglia, senza relegarlo a un qualcosa che interessi soltanto una piccola porzione del nostro Paese. La vicenda della Xylella coinvolge in realtà il delicato equilibrio tra uomo e natura, tra globalizzazione e diversificazione, tra una vecchia concezione dell'economia agricola e nuove pratiche virtuose. E mentre gli uomini si separano ulteriormente, litigano sul da farsi, discutono sulle colpe mantenendo le proprie rigide posizioni, l'ulivo lentamente muore, muore un simbolo, muore una terra.

LORENZO CONTE

DAVIDE BARLETTI

BIO DEI REGISTI

Davide Barletti e Lorenzo Conte sono tra i fondatori del collettivo indipendente Fluid Video Crew, con il quale realizzano dal 1995 al 2008 video installazioni, cortometraggi e film documentari. Nel 2008 scrivono e dirigono il loro primo lungometraggio di finzione «Fine Pena Mai», interpretato da Claudio Santamaria e Valentina Cervi. Sempre nel 2008 Davide Barletti firma la regia di «Radio Egnatia», documentario in concorso alla 26° edizione del Torino Film Festival ed evento speciale al Tirana International Film Festival e al Thessaloniki Documentary Festival. Nel 2009 partecipa come autore e regista al progetto «Fromzero.tv», prima piattaforma web italiana per il documentario, realizzando numerosi corti ambientati nelle zone terremotate dell'Abruzzo.

Nel 2009 realizzano «Diario di uno scuro», storia dell'organizzazione mafiosa pugliese Sacra Corona Unita. Il documentario è prodotto da Italia e Francia e trasmesso su numerosi broadcast televisivi internazionali. Nel 2010 dirigono il film documentario «Non c'era nessuna signora a quel tavolo», biografia dedicata alla prima donna documentarista italiana, Cecilia Mangini. Nel 2011 per la Rai firmano la regia di «Ritratto di Ettore Scola», «Argentina 2001-2011, le voci di una rivolta», «Il debito della democrazia» e «Theo Angelopoulos, il poeta del tempo».

Dal 2013 al 2015 sono autori e registi delle tre stagioni della serie Tv «Artisti del

Gusto» per National Geographic Channel, aggiudicandosi il 45° Key Award per la categoria Brand Entertainment Content. Nel 2014 Davide Barletti realizza con Jacopo Quadri il documentario «Il paese dove gli alberi volano», selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2016 scrive e dirige il cortometraggio «Vendesi Salento». Nel 2017 esce nelle sale cinematografiche «La guerra dei cafoni», il secondo film di finzione a firma Barletti-Conte, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Carlo D'Amicis, prodotto da Amedeo Pagani e da Minimum Fax Media. «La guerra dei cafoni» ottiene la candidatura come miglior fotografia e miglior montaggio ai Nastri d'Argento 2017 e come miglior sceneggiatura non originale ai David di Donatello 2018. Nel 2019 la società di produzione La Luna di Amedeo Pagani affida ai due registi, in collaborazione con Carlo D'Amicis, l'incarico per la scrittura di una sceneggiatura originale dal titolo «Nella terra dei maghi». Nel 2019 Davide Barletti è il responsabile artistico di «#tu6scuola» nell'ambito del progetto «Con i Bambini», finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri contro la povertà educativa minorile, e per la creazione della prima piattaforma interattiva di gioco e di narrazione costruita con oltre 300 studenti delle scuole secondarie. Attualmente Lorenzo Conte sta sviluppando insieme a Gabriele Gianni il film documentario «Sand Roads», una coproduzione italo-australiana.

NOTE DI PRODUZIONE

Il Tempo dei Giganti è un progetto ambizioso, su cui si misurano l'esperienza produttiva nell'ambito del documentario di due società pugliesi per la prima volta impegnate in un progetto comune, e le capacità di racconto di due autori che hanno già dimostrato le loro qualità in documentari di grande successo di pubblico e di critica.

Un team che confidiamo sia all'altezza della sfida che si propone: raccontare uno dei più grandi disastri naturali del nostro tempo cogliendone le molteplici dimensioni, scientifiche e culturali, universali e regionali, simboliche e identitarie.

Non è un documentario di teste parlanti, ma uno sforzo produttivo che declini in linguaggio cinematografico quello che c'è da sapere, da vedere e da ascoltare sulle modalità in cui il virus della Xylella sta decimando il patrimonio secolare di ulivi della terra di Puglia.

E anche uno sguardo lanciato verso quelle realtà che stanno lottando e operando azioni contro la desertificazione di un paesaggio che è fondante dell'identità territoriale.

Le domande su come non solo recuperare ciò che è stato perduto, ma riutilizzare e rinverdire distese che sembrano appartenere più a uno scenario postbellico che ad una delle regioni più visitate dal turismo internazionale per la sua bellezza naturale.

Riteniamo che questo documentario apra spiragli di speranza e nuove possibilità per immaginare nuovamente un'azione umana che sia conservativa del paesaggio, e non solo di mero sfruttamento.

IL TEMPO DEI GIGANTI INSIEME A SAVE THE OLIVES PER SOSTENERE IL TERRITORIO

IL FILM SUPPORTA LA ONLUS "SAVE THE OLIVES", IMPEGNATA NELLA SALVAGUARDIA DEGLI ULIVI MONUMENTALI E NELLA RICERCA DI NUOVE VARIETÀ DI ULIVO, PRODUTTIVE E RESISTENTI ALLA XYLELLA. PER OGNI BIGLIETTO VENDUTO IN SALA, UN EURO SARÀ DEVOLUTO A "SAVE THE OLIVES". UNA PICCOLA AZIONE PER SUPPORTARE E CONTRIBUIRE ALLA RINASCITA DI UN TERRITORIO DEVASTATO DALLA XYLELLA.



save the olives



Società indipendente di produzione audiovisiva con quartier generale a Bari. Nasce nel 2011 dall'incontro di tre professionisti decisi a mettere al servizio di un progetto comune l'esperienza maturata in produzione. Dal 2011 ad oggi Dinamo Film, oltre a realizzare decine di produzioni esecutive su film, serie e commercial, ha prodotto nel 2012 la serie "Non cresce l'erba" - viaggio di un tifoso nel mondo del calcio scommesse", primo esperimento di programmazione diretta sul web, poi acquisita da MTV Italia. La serie ha ottenuto il riconoscimento dell'Unione Stampa Sportiva Italiana come prodotto a tema sportivo più originale del 2012. Nel 2013 produce il cortometraggio "Child K", per la regia di Roberto De Feo e Vito Palumbo, in coproduzione con Colorado Film. Nel 2015 è il turno del film documentario "Una meravigliosa stagione fallimentare", diretto da Mario Bucci che racconta la straordinaria storia sportiva di una squadra che trova le risorse per una rimonta capace

di far sognare un'intera città. Il film viene premiato come Best European Football Film al festival 11 mm di Berlino 2015, come Miglior Film Sportivo dell'Anno agli Italian Sport Award 2015, insignito del premio del pubblico FICE 2015, vincitore dell'Offside Festival di Milano 2018. Nel 2016 Dinamo Film produce il documentario "Oro Blu", sulla ricerca del petrolio al largo delle coste salentine, per la regia di Andrea Ferrante e Marco Gernone e inserito all'interno del Progetto Memoria promosso da Apulia Film Commission. Nel 2018 coproduce il film "Abbi Fede", remake del film danese del 2005 di Anders Thomas Jensen dal titolo "Le mele di Adamo". Diretto da Giorgio Pasotti, il film è una coproduzione italo-austriaca con Claudio Amendola, Giorgio Pasotti, Robert Palfrader, Gerti Drassl e Roberto Nobile. Nel 2022 esce "La Prima Regola", il primo lungometraggio di finzione targato Dinamo Film, per la regia di Massimiliano D'Epiro e con Marius Bizau, Fabrizio Ferracane e Darko Peric e coprodotto con Goldenart, Rai Cinema e Notorious Pictures.



Società di produzione cinematografica con sedi operative a Lecce e a Roma. Del 2003 il lungometraggio cinematografico "Italian Sud-Est". Il film partecipa al 60° Festival di Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Nuovi Territori ed esce nelle sale cinematografiche distribuito dalla Pablo. Del 2008 "Radio Egnatia" in concorso alla 26° edizione del Torino Film Festival. Del 2009 il film-documentario "Di chi sei figlio?", per la regia di Corrado Punzi, nell'ambito del Progetto Memoria dell'Apulia Film Commission. Del 2010 il film di Mattia Epifani "Rockman", tratto dal libro "Dai Caraibi al Salento" di Tommaso Manfredi. Del 2011 la biografia per la televisione "Non c'era nessuna signora a quel tavolo - il Cinema di Cecilia Mangini". Nel 2012 coproduce con Rai Storia il documentario "Un ritratto di Ettore Scola". Nel 2013 inizia la collaborazione con Fox International, con cui cura la produzione esecutiva delle tre serie televisive "Artisti del Gusto" in onda sul canale National Geographic Channels. Nel 2015, con ubulibri realizza la produzione del

film documentario "Il paese dove gli alberi volano - Eugenio Barba e i giorni dell'Odin". Il film viene presentato alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia ed esce nelle sale cinematografiche nel gennaio 2016 con Wanted distribuzioni.

Sempre del 2015 il film documentario "Il successore" per la regia di Mattia Epifani, in concorso a IDFA di Amsterdam, al Torino Film Festival (Premio Cipputi) e a Hot Docs di Toronto. Del 2017 l'opera documentaria di Corrado Punzi "Vento di soave". Il film viene presentato in concorso alla 35° edizione del Torino Film Festival e selezionato nel concorso internazionale del più importante festival di documentari al mondo: Hot Docs Toronto 2018. "Vento di soave" vince il premio come miglior film della selezione internazionale. Nel 2018 Fluid Produzioni si aggiudica il bando Migrarti sostenuto dal Mibact per la realizzazione del cortometraggio di Vincenzo D'Arpe dal titolo "Ius Maris". Il cortometraggio viene presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2018.

SCARICA QUI LA VERSIONE SOLO TESTO DEL PRESSBOOK

<https://bit.ly/3Zfg0RI>

SCARICA QUI IL POSTER

<https://bit.ly/3J5WlgN>

SCARICA QUI I FRAME DEL FILM

<https://bit.ly/3kGgJvH>

SCARICA QUI LE CLIP DEL FILM

<https://bit.ly/3kJx1E4>

SCOPRI IL TRAILER

<https://bit.ly/3E06L2h>